

Alt al cemento, l'erba sarà intoccabile L'urbanistica toscana torna al futuro

La giunta vara la nuova legge, ma i costruttori promettono battaglia

Sandro Bennucci
■ FIRENZE

Stop all'edificazione sull'erba. I terreni agricoli diventano sacri e inviolabili. La nuova legge urbanistica della Toscana sembra un omaggio, quasi cinquant'anni dopo, alla disperazione de *Il ragazzo della via Gluck*, portata a Sanremo da Celentano.

Significa che non si potrà più colare cemento fuori dai centri abitati. «Sarà inedificabilità totale», ha spiegato il presidente della Regione, Enrico Rossi. Aggiungendo: «La Toscana è ancora bella e con questo provvedimento vogliamo evitare il rischio di proliferazione di ecomostri e villette a schiera. Intendiamo tracciare una linea netta fra territorio rurale, in cui non saranno consentite edificazioni residenziali, e territorio urbanizzato, in cui concentrare l'attività edilizia, soprattutto promuovendo riutilizzo. Il patrimonio edilizio da recuperare è immenso. I costruttori po-

tranno concentrare lì la loro attività».

Ma tanta enfasi contrasta con le perplessità dei Comuni, che vedono imbrigliare i piani regolatori, affidati, in caso di contenzioso, alla valutazione di una «Commissione paritetica», di principio poco tollerante e guardata come una riedizione della vecchia CRTA (Commissione regionale tecnico amministrativa), rigidissima già negli anni Ottanta. Critica l'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili aderente a Confindustria. Carlo Lancia, veterano di norme regionali, da Bruxelles mette le mani avanti: «E' vero che anche l'UE vincolerà i finanziamenti al recupero edilizio, ma scrivere espressamente nel testo della legge che è vietato costruire fuori dal tessuto urbano mi sembra eccessivo. E perfino pericoloso. Mi auguro che, nella discussione in Aula, vengano approvati emendamenti ragionevoli».

Emendamenti che troveranno, presumibilmente, il veto di Anna Marson, assessore all'urbanistica

in quota Idv e vicina al movimento di Asor Rosa, fiera della sua «creatura». E pronta al raddoppio con un'altra legge vincolante: quella per tutelare il **paesaggio**.

Ma su chi potranno contare i comuni con il «mal di pancia» e i costruttori dell'Ance per modificare la legge? Premesso che il testo è smisurato e le novità di portata praticamente rivoluzionaria (per esempio, i tempi per i piani regolatori sono abbattuti: da 6 anni a 2 soltanto) anche l'opposizione di centrodestra condivide buona parte dell'articolato. Andrea Agresti (Pdl), componente della commissione ambiente e territorio ed ex vicesindaco di Grosseto, non spara a zero sulla giunta. E precisa: «Credo che serva buon senso, come in ogni cosa. Ma anche le riprese dall'elicottero, per i Mondiali di ciclismo, hanno mostrato che la Toscana Centrale, da Lucca a Firenze, è un agglomerato urbano senza soluzione di continuità. Il verde è sparito. Va bene preservare gli ultimi fili d'erba».

Così *Il ragazzo della via Gluck* sarà finalmente contento.

sandro.bennucci@lanazione.net

ROSSI 'AMBIENTALISTA'
Il governatore vuole evitare
«il proliferare di ecomostri
e di villette a schiera»



LE NOVITÀ

Vincolo di inedificabilità nel territorio rurale per frenare il consumo di suolo



L'attività edilizia potrà concentrarsi solo nelle aree urbane promuovendo le riqualificazioni e il riuso



L'Ance è contraria al fatto che venga stabilito nella legge il divieto di costruire fuori del tessuto urbano: teme che crei danni al comparto edilizio e un irragionevole blocco dello sviluppo delle città

Si introduce il concetto di **progettazione a livello di area vasta** per sviluppare piani strutturali intercomunali



L'intenzione è **ridurre i tempi** e snellire le procedure di pianificazione: i piani regolatori, insomma

Nasce la **commissione paritetica** che dovrà valutare tutti i casi di contenzioso. Viene guardata come la riedizione della vecchia Crta

